TEATRO REGIO

LA

DEA DEL WALHALLA

Ballo fantastico in 7 quadri

DEL COREOGRAFO

PASQUALE BORRI

Musica del Maestro

ANTONIO BAUR

TORINO 1880
TIPOGRAFIA TEATRALE DI B. SOM
Via Carlo Alberto, N. 22.

LA DEA

DEL

WALHALLA

BALLO FANTASTICO IN SETTE QUADRI

DEL COREOGRAFO

PASQUALE BORRI

Musica del Maestro

ANTONIO BAUR

TEATRO REGIO DI TORINO

CARNEVALE-QUARESIMA 1879-80

TORINO 1880

TIPOGRAFIA TEATRALE DI E. SOM

Via Carlo Alberto, 22

NB. *Il presente Ballo (rappresentato per la prima volta nel 1869 al Teatro della Pergola di Firenze) e la musica del medesimo, sono di assoluta ed esclusiva proprietà del Coreografo* PASQUALE BORRI, *giusta le vigenti leggi sulla proprietà letteraria.*

Introduzione

Abbandoniamo le ridenti visioni dell'Oriente, e la fantasia, coll'aiuto delle leggende (Saghe) *di Ossian, bardo dell'antica Ibernia, ci aprirà l'Olimpo degli Dei Scandinavi: il Walhalla. — La leggenda racconta ed offre alla nostra immaginazione ed al nostro sguardo le avventure degli Dei e degli Eroi di quelle regioni; essa ci trasporta nelle contrade sconosciute del Nord, dove s'innalza il monte Hecla, il più terribile dei vulcani d'Europa, i cui abissi di fiamme ardenti hanno più d'una volta servito di sfondo a spaventevoli storie che ci vennero conservate dalla tradizione.*

La divisa dal mondo ultima Islanda.

Tasso, *Gerusalemme.*

Digitized by the Internet Archive
in 2012 with funding from
Brigham Young University

http://archive.org/details/ladeadelwalhalla00baur

Personaggi

Personaggi fantastici del Walhalla

ODINO, re degli Dei della mitologia Scandinava	*Piantanida Giovanni*
FRIGGA, sua sposa.	*Hauffen Ludmilla*
THOR, loro figlio, Dio della Guerra	*Ferrero Giuseppe*
FREYA, messaggiera d'Odino . .	*Simoni Elvira*
FENRYS } eroi del Walhalla . .	*Ferrero Lorenzo*
BALDUR } eroi del Walhalla . .	*De Biasi Luigi*
IL DESTINO	*Francioli Giuditta*

Ases, Norne, Genii, Walkyrie, Eroi, Divinità.

Personaggi reali

Il Principe HERRERD	*Ferrero Lorenzo*
La Principessa	*Pratesi Filomena*
THOLA, loro figlia	*Cappello Bianca*
RAGNAR, nipote del Principe . .	*Francioli Augusto*
FALSTAFF, suo amico e precettore	*Piantanida Giovanni*
DOG-DOG, scudiere del principe Ragnar	*Ginghini Augusto*
Il Gran Ministro di Giustizia . .	*Ferrero Giuseppe*
Altro Ministro	*De Biasi Luigi*

Popolo, Cacciatori, Balestrieri, Guerrieri, Ragazze Maschere.

Personaggi fantastici dell'Hecla

LOKE, Dio del Fuoco	*Bellò-Majorini Enrico*
THIR, suo messaggiero	*Coppini Achille*

Genii del Fuoco, Gnomi, Ciclopi
Guerrieri e Guardie del Cratere, Furie ed Amazzoni.

La scena è nella Scandinavia.

DISTRIBUZIONE DELLE DANZE

Prologo — Quadro Primo

1. ***Tripudio delle Walkyrie***, eseguito dalla signora *Simoni* e dall'intero Corpo di Ballo.

Quadro Secondo

2. ***L'incontro del Mortale e della Dea***, Azione danzante eseguita dalla signora *Simoni* e dal signor *Francioli*.
3. ***Festa al Simulacro del Dio Odino***, danza eseguita dal Corpo di Ballo con 8 allieve della Scuola.
4. ***Influsso Diabolico***, eseguito dalla signora *Simoni* e dal signor *Coppini*, con otto Allieve della Scuola.

Quadro Terzo

5. ***Scena Magnetica Danzante***, eseguita dalla signora *Simoni* e dal signor *Coppini*.

Quadro Quarto

6. ***Per la festa di Nozze***, Valzer eseguito dalla signora *Bianca Cappello* con l'intiero Corpo di Ballo.
7. ***Polka dei Paggi***, eseguita da 24 piccole Allieve della Scuola.
8. ***Passo a Due***, composto dal signor *Coppini*, ed eseguito dallo stesso con la signora *Simoni*.
9. ***Divertimento Danzante***, Danza dei Coralli e Polipi, eseguita dalla signora *Simoni* e dal signor *Coppini* col Corpo di Ballo.

Quadro Sesto

10. ***Marcia nel Cratere***, eseguita dal Corpo danzante.
11. ***L'Obblio***, Grand' Adagio d'azione eseguito dalla signora *Simoni* e dai signori *Coppini, Majorini*, col Corpo di Ballo.
12. ***Apoteosi.***

PROLOGO

QUADRO PRIMO

Il Glaadsheim, soggiorno di luce e di gioia.
La Corte di Odino radunata nel luogo di delizie degli Dei.

Odino, circondato dagli Dei e dagli Eroi, è assiso in gran pompa sul suo trono. In questo punto suo figlio Thor, Dio della Guerra, viene a cognizione che Loke, Dio del Fuoco, suo avversario, si serve dei più perfidi mezzi per allontanare i mortali dal culto di Odino. — «Padre, egli dice, gli uomini si lagnano della terribile oppressione con cui Loke li tormenta. Lo stesso Ragniar contribuisce dal canto suo a disonorare Odino ed a distruggerne l'impero valendosi di un talismano che egli possiede, e che lo preserva dalla collera del Dio e lo stimola così a schernirsi di lui!»

Odino, in preda ad una violenta collera, consulta il Destino; ma questi conserva il silenzio e si mostra tristamente preoccupato della sorte che gli spetta. Odino, al colmo della disperazione, fa un segno. Freya, dea ed astro fulgentissimo del firmamento del Nord, scende dal suo soggiorno e s'inchina con adorazione dinanzi al suo Signore, che gli narra la causa della sua collera. Essa s'incarica della difficile impresa di smascherare e distruggere il tradimento del giovane incredulo, e di punire Loke.

Perchè non venga meno alla sua missione, Odino le accorda un talismano: «Conservalo prezioso, le dice, se non vuoi perdere la potenza che ti concedo e cader vittima della sciagurata instabilità delle cose umane.»

Freya promette di vegliare sul talismano e si rallegra sin d'ora nel pensiero del suo trionfo.

Le Walkyrie circondano Freya, la felicitano del suo coraggio e le augurano un esito fortunato. Gioia generale. Il Destino solo non vi partecipa.

Danza appassionata fra le risa e le grida degli Dei e delle Valkyrie. Freya si allontana attorniata da un cerchio di compagne che le fanno corona.

(Cala la tela per pochi istanti.)

QUADRO SECONDO

Foresta in mezzo a montagne. Veduta del vulcano Hecla. Lateralmente la statua di Odino.

Thyr, messo del Dio del Fuoco, passa presso la statua del Dio nemico, i cui occhi sembrano gettar lampi di minaccia e di dannazione. Atterrito, Thyr invoca il suo signore che terribile e fiammeggiante esce dallo squarciato vulcano. «Perchè sei così agitato e commosso?» gli chiede. Thyr gl'indica con un gesto la statua del Dio nemico su cui Loke, furente, si scaglia per abbatterla. Ma i suoi sforzi sono vani. Loke giura tuttavia di riescire nel suo intento e distruggerla. — Si sente uno strepito di caccia. — Per non essere sorpresi, entrambi si ritirano nel loro nascondiglio.

Dog-Dog, scudiere di Ragnar, e Falstaff precedono l'ardito cacciatore; ma, trovandosi soli in un luogo così cupo e pauroso, si lasciano dominare dal timor panico. Sopravviene Ragnar coi cacciatori e scorgendo il pallore e la paura dei suoi amici, ne li rimprovera ed impone loro di seguirlo. Ad un tratto Loke apparisce dinnanzi a loro ed

incute a tutti un terribile spavento. Invano Ragnar vorrebbe resistere al fascino tremendo del Dio, invano si dichiara suo protetto; Loke più non lo riconosce perchè egli non è più in possesso del documento per cui aveva diritto alla sua protezione. — Il giovane Principe cade privo di sensi ai piedi del Dio.

Falstaff e Dog-Dog, al colmo del terrore, spariscono.

La gioia di Loke è improvvisamente turbata da una stella che cala dal firmamento. Confuso, è costretto a ritirarsi. In questo istante apparisce Freya, felice di poter liberamente errare sulla terra.

Essa si accosta al Principe sventurato, lo contempla dolcemente sorpresa e cerca di richiamarlo alla vita ed alla coscienza di sè stesso. Ragnar schiude gli occhi e riconosce in Freya l'immagine di colei che egli ha sempre amata nei suoi sogni; egli cade ai suoi piedi, ed implora il suo amore, esclamando in un trasporto di entusiasmo: « Ah! finalmente ho trovato l'ideale dei miei sogni, la creatura che il cielo ha mandato quaggiù per la mia felicità! »

Freya, soggiogata dalle parole affascinatrici del giovane Principe, sente rapidamente nascere ed ingigantire nel proprio cuore un'ardente passione per lui; ma Ragnar è un mortale ed essa appartiene al cielo. In pericolo di perdere la sua divinità, essa si strappa dalle braccia del sno diletto e sparisce.

Ragnar corre come forsennato per la scena chiamando Freya, ma in sua vece incontra Thola, che col principe, colla principessa e col loro seguito, vengono a rintracciarlo.

Thola l'abbraccia con tenerezza e lo rimprovera di essersi allontanato da lei; anche il Principe si associa ai rimproveri della figliuola; ma Ragnar si scusa dicendo che furono le vicende della caccia che lo trassero in altra parte della foresta.

Dog-Dog annuncia l'appressarsi del popolo che in questo

giorno sacro a Odino viene a celebrare la festa. — Tutti gli abitanti dei dintorni in varii e bizzarri costumi si radunano presso la statua del Nume; quand'ecco sopraggiunge subitamente fra loro una nuova compagna, che colla sua danza e colla sua grazia seduce tutti gli astanti, che le rendono omaggio. Però diviene generale la curiosità di conoscere chi sia l'incognita danzatrice.

Dog-Dog approfitta di un momento opportuno per toglierle il velo di cui è coperta e fuggirsene.

Freya, inquieta, fa per inseguirlo e riprendergli il velo, ma Thyr le sbarra inopinatamente il cammino, l'arresta e la costringe a cedere alla sua influenza magnetica. Gli astanti osservano con stupore tutta questa scena.

Il cielo si copre di densi nuvoloni. Il Principe, la Principessa e Thola consigliano alla folla di allontanarsi ed essi stessi cercano un ricovero contro la tempesta imminente. Loke, travestito, l'invita a rifugiarsi nella sua capanna, col proposito di ridurli così in suo potere. Ma, in mezzo agli scrosci del tuono ed alle raffiche della tempesta che si scatena furiosa, appare il Destino che li avverte di guardarsi dal Dio malvagio e li indirizza per un altro cammino.

Freya corre alla ricerca del perduto talismano: inutile briga. Il Destino le annuncia il fatale deereto: poichè ha perduto il talismano, essa è diventata una semplice mortale. Freya implora perdono, ma il Destino è implacabile, e l'infelice, non potendo reggere al dolore, cade inanimata a terra.

Thola ritorna alla ricerca di Ragnar e s'accosta a Freya. Avvedendosi del suo misero stato, chiama i parenti e gli amici perchè la soccorrano. Tutti prodigano le loro più attente cure alla povera Freya, ed il Principe ordina che venga trasportata nel castello.

QUADRO TERZO

Una Camera nel Castello del Principe.

Dog-Dog, in possesso del talismano di cui non conosce il vero e segreto valore, lo contempla come un oggetto prezioso, massime perchè appartiene alla bella sconosciuta. Falstaff vorrebbe pure averlo, ed i due amici vengono perciò a contesa. In quella sopraggiungono il Principe, la Principessa e Thola sorreggendo Freya ancora fuori di sè. Il Principe con bontà ordina che sia considerata e trattata come l'ancella favorita: Thola ne è rapita. Freya che nulla comprende, si lascia condurre nella stanza che le è destinata.

Thola s'avvede che il velo rapito alla sconosciuta da Dog-Dog, è ancor sempre nelle mani dello scudiere: Essa glie lo chiede in modo che, malgrado la sua riluttanza, Dog-Dog si trova costretto a consegnarglielo.

Freya segue la principessa che la vuole ammaestrare nelle occupazioni domestiche a cui dovrà d'ora innanzi accudire. Ma essa non sa far nulla, e quel poco che fa lo fa con tanta inettitudine che la Principessa si ritira esclamando: « Va ! tu non sei che una miserabile e buona a nulla ! » Freya vorrebbe seguirla per placarla, quando Ragnar ne la trattiene. Ritrovandosi in presenza l'uno dell'altra essi non possono credere ai loro proprii occhi. Immensa è la gioia di Freya scorgendo di nuovo il mortale che, primo, le ha acceso in seno le fiamme di un amore sino allora da lei non mai provato. Essa gli racconta le proprie sventure e la perdita del talismano ; ma Ragnar non può che felicitarsi dell'avventura perchè deve ad essa se ora si ritrova di nuovo presso di lei, ed è col più gran calore che le esprime tutta l'immensità della passione che sente per lei.

Ad un rumore di passi che s'avvicina, Ragnar nasconde l'amante. — È il Principe che porge a Ragnar l'atto di dotazione e gl'impone di firmare il contratto di matrimonio con Thola. Ragnar esita un istante, ma bentosto rigetta il documento e protesta che non sposerà mai Thola, perchè ne ama un'altra. — « Chi è costei che ti strappò un simile giuramento? » gli chiede la principessa. — « Freya » risponde risolutamente Ragnar. — Stupore negli astanti. Il Principe rimprovera con forza il nipote e gli dichiara risolutamente che il giorno delle nozze è fissato e che nulla potrà cambiare la sua decisione. Thola, in preda alla più grande disperazione, cade piangendo e singhiozzando fra le braccia della madre che la conduce altrove.

Thyr, nascosto, ha tutto appreso, eccita la sua gelosia, la spinge alla vendetta e la costringe così ad escire con lui.

QUADRO QUARTO

Il Parco del Principe preparato per festeggiare le nozze di Thola e di Ragnar.

La festa è in tutto il suo splendore. Parte degli invitati passeggiano nel giardino, parte si abbandonano a gaie ed animate danze.

Gli sposi, seguiti da un nobile codazzo, ricevono le felicitazioni e gli auguri di tutti gli invitati.

D'improvviso si presenta uno strano personaggio chiedendo il permesso di prodursi con una sua compagna dinanzi alla nobile radunanza. La festa essendo pubblica, tale permesso gli viene subito accordato. Thyr presenta Freya alla folla.

Thola e Freya si riconoscono reciprocamente con un

sentimento di disgusto e di dolore. Thyr prende parte alla festa eccitando sempre più la gelosia che domina la sua compagna.

Ragnar, triste ed infelice, vorrebbe accorrere presso colei che sola ha amato e che sola ama, ma il Principe ne lo impedisce. — Dog-Dog annunzia i divertimenti preparati per le feste.

(Divertimento.)

La gelosia di Freya raggiunge il suo massimo grado vedendo Thola che prodiga al suo sposo le più tenere cure e le più appassionate premure. Istigata da Thyr, acciecata dalla gelosia, essa prende il pugnale che il suo perfido compagno le offre di nascosto, e si precipita su Thola; ma questa con un rapido movimento si schermisce dall'arma micidiale che fatalmente va a colpire Ragnar.

Confusione generale. Freya, atterrita, fuori di sè, cade nelle mani della giustizia senza opporre la menoma resistenza nè tampoco cercare uno scampo nella fuga.

QUADRO QUINTO

La Corte di Giustizia. In un canto la statua della Dea Temi.

Loke attende con impazienza Thyr per conoscere il risultato della sua missione e si rallegra già sin d'ora nella speranza di potersi impadronire dell'amante del suo nemico, Odino. Giunge Thyr ed espone al suo signore che ha indotto Freya a commettere un delitto che la trascinerà in questo luogo come colpevole e condannata. Loke, in un eccesso di gioia, gli confida il suo disegno di impadronirsi di Freya.

All'arrivo dei giudici e degli esecutori di giustizia, Loke

e Thyr scompaiono. Il Giudice Supremo, in nome della Dea, ordina che tutto proceda colla massima severità e secondo le più strette regole della giustizia.

La Principessa entra commossa ed accompagnata da Dog-Dog e da Falstaff e depone nelle mani dei giudici le prove del delitto commesso sulla persona del nipote. Essa esibisce il pugnale con cui Freya, istigata dallo spirito maligno, ha ferito Ragnar.

L'infelice Freya è condotta fra le guardie al cospetto dei suoi giudici. Essa è vacillante e spaventata; la corte di giustizia le incute un misterioso terrore.

Il Giudice Supremo l'accusa d'aver ferito il giovane Principe. Ignara del delitto che ha commesso sotto l'influsso di una malìa satanica, essa nega con energia e con raccapriccio; ma il giudice le mostra il pugnale e le chiede se lo riconosce. Alla vista di esso, Freya non può più negare e, rea convinta, cade a terra.

Dog-Dog, dimentico che lui solo è la causa di tutto, intercede per lei e ne domanda il perdono; ma i giudici sono implacabili, ed il loro capo si avvicina a Freya e la consiglia ad indirizzare le sue preghiere al cielo perchè la sua condanna è pronunciata.

A queste terribili parole, Freya, quasi impazzita dallo spavento, invoca la compassione degli astanti, quando apparisce, minaccioso, Ragnar malgrado gli sforzi del Principe e di Thola che volevano trattenerlo.

Freya getta un grido di gioia, e Ragnar, abbracciandola, la dichiara innocente ed annunzia ai giudici che essa è sua moglie. Stupore generale. Ragnar strappa le bende che avvolgono la sua ferita, solleva la sua diletta e vuol fuggire con lei da questo luogo spaventoso, quando un colpo di tam-tam risuona cupo e minaccioso e trattiene tutta l'assemblea.

La Corte di Giustizia si cambia subitamente nel Tempio del Dio del Fuoco. In luogo della statua Temi appare la

sinistra figura di Loke. Dal suo piedestallo domina tutta la folla che resta come pietrificata dal terrore. Egli strappa Freya dalle braccia del suo sposo a l'attrae con sè sul piedestallo che scompare.

L'incanto cessa colla disparizione di Loke. Ragnar si abbandona alla più violenta disperazione. Un furore inesprimibile s'impadronisce di lui, afferra il pugnale di Freya per darsi la morte; ma Thola gli appare dinanzi avvolta nel velo di Freya. Ragnar riconosce tosto il velo e presentendone la virtù divina, ne lo strappa a Thola e fugge disperato. Thola non può arrestare il suo diletto e cade fra le braccia degli astanti che la traggono seco.

QUADRO SESTO

L'interno dell'Hecla, soggiorno infernale del Dio Loke.

Thyr raduna tutti gli Spiriti degli abissi sonnolenti ed abbattuti e loro annuncia la conquista fatta dal loro signore in odio di Odino. Indi dispone le diverse falangi degli Spiriti e le ammaestra a rendere omaggio al trionfo di Loke.

Loke colla sua vittima s'innalza dal fondo degli abissi.

Freya è inanimata sotto l'influenza di un nefando magnetismo. Tutti l'attorniano meravigliati della sua bellezza.

È interesse di Loke che essa dimentichi affatto il passato e che si sottometta alla sua volontà.

Freya, non appena ritorna in sè stessa, cerca di fuggire, ma forzata da sortilegi a cui non può resistere, beve il filtro dell'obblìo. Loke, sul punto di raggiungere il suo scopo, pregusta già le delizie del trionfo, ma la sua gioia è breve. I custodi del soggiorno infernale indietreggiano

dinanzi ad una forza superiore. Ragnar, grazie al talismano di Freya, ha scoperto la strada che conduce al tenebroso soggiorno, vi penetra vittorioso ed abbatte tutti gli ostacoli.

Inutile è ogni resistenza di Loke, vana è la sua rabbia; vinto, sconfitto e costretto a cercare uno scampo nella fuga, si slancia nell'abisso col suo fedele Thyr. Ora il Destino è favorevole a Freya come favorevoli all' umanità volgono gli eventi. Freya si trova nelle braccia di Ragnar avvolta nel talismano che ha finalmente ritrovato. Ad un suo cenno la dimora di Loke scompare e sorge in sua vece il

QUADRO SETTIMO

APOTEOSI.

Il Walhalla, olimpo degli Dei Scandinavi.

Odino, re degli Dei, l'Amore, la Fede, Ragnar e Freya.

Nel soggiorno degli immortali, la ricompensa è l'immortalità.

La leggenda è finita. — Il Bardo tace.

FINE.